





***LA CHIOCCIOLA DI GIUSEPPE GIUSTI***

*nell'esperienza interdisciplinare dello  
Harvard University Summer Program*

a cura di

Marino A. Balducci

*BIBLIOTHECA PHOENIX*

by



CARLA ROSSI ACADEMY PRESS

Carla Rossi Academy  
International Institute of Italian Studies  
MMXI

© Copyright by *Carla Rossi Academy Press*  
Carla Rossi Academy – International Institute of Italian Studies  
Monsummano Terme – Pistoia

Tuscany - Italy

[www.cra.phoenixfound.it](http://www.cra.phoenixfound.it)

All Rights Reserved

Printed in Italy

MMXI

ISBN 978-88-6065-045-3

**COLOPHON**

*PRIMA EDIZIONE*

*LIMITATA*

*A*

*TRENTATRE ESEMPLARI*

*CON TIMBRO*

*E*

*VIDIMAZIONE UFFICIALE*

*CRA-INITS*

***Volume n° IV / XXXIII***

*in formato 21/29,7  
composto con il carattere*

*Times New Roman*

*e stampato*

*su carta bianco latte*

*in fibra di*

*Eucalyptus Globulus*

*con inchiostro*

*India.*

*Ogni pubblicazione*

*CRA-INITS PRESS*

*è rilegata artigianalmente*

*ha caratteristiche da collezione per bibliofili*

*e presenta copertina semirigida*

*in cartoncino rustico*

*Lanagraphic Grain Bordeaux*

*spillata con graffe tipo 'Lebez' in acciaio zincato.*



## INDICE





## INDICE

	Introduzione .....	Pag.	<b>11</b>
	Ringraziamenti .....	»	<b>13</b>
<b>I</b>	Sull'effetto di un laboratorio di traduzione e trasformazioni .....	»	<b>15</b>
<b>II</b>	Una proficua esperienza interculturale .....	»	<b>17</b>
<b>III</b>	<i>La Chiocciola</i> va in scena .....	»	<b>18</b>
<b>IV</b>	<i>La Chiocciola</i> (1840- 1841) / <i>The Snail</i> (2010). Traduzione in inglese americano .....	»	<b>21</b>
<b>V</b>	Giuseppe Giusti, <i>La Chiocciola</i> e Lão Tzê .....	»	<b>29</b>
	Breve nota sui vari collaboratori dell'evento performativo .....	»	<b>35</b>



## Introduzione

Stefano Veloci

*Direttore del Museo Nazionale di Casa Giusti  
Sovrintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici  
delle Province di Firenze, Prato, Pistoia e Siena*



Museo Nazionale di Casa Giusti a Monsummano Terme - Pistoia, Cortile esterno

*“La chiocciola-The snail, espressioni performative tra danza, musica e immagini, lettura drammatizzata in italiano ed in inglese americano”*: questo il titolo di una rappresentazione scenico teatrale per la quale viene spontaneo proporre aggettivi come ‘bella’ ed ‘avvincente’, perché meritate di diritto. Quale direttore del museo ho avuto l’onore di partecipare, quale osservatore privilegiato, alla creazione e successivamente, quale spettatore appassionato e consapevole, allo spettacolo, nel caldissimo pomeriggio dell’otto luglio del duemiladieci, all’interno di una particolare scatola scenica dal forte impatto come il Museo Nazionale di Casa Giusti. Questa manifestazione ha dato lustro al museo ed ha contribuito a rinnovare l’interesse sul poeta Giusti da parte di giovani italiani e, credo, ho fatto scoprire un poeta italiano dell’Ottocento ancora attuale ai ragazzi statunitensi.

Lo spettacolo, rappresentato dagli studenti del Liceo Scientifico Coluccio Salutati di Montecatini Terme e dalle ragazze e dai ragazzi dello Harvard University Summer Program, ha di fatto rappresentato uno scambio culturale importante e fondamentale, ha contribuito certamente ad instaurare tra i giovani rapporti di conoscenza e di reciprocità, ha portato senz’altro a sviluppare quegli elementi fondanti che danno origine ad una cultura di conoscenza e tolleranza tra i popoli.

Conoscere a fondo la storia, rinnovare l’amore per la propria terra e la sua gente, avere memoria della propria cultura e dei molteplici cambiamenti avvenuti nel corso degli anni ha fatto sì che studenti di due mondi culturalmente e spazialmente lontani, ma con la stessa sensibilità, si incontrassero e riuscissero a coniugare il desiderio di conoscenza con la passione per lo studio attraverso le parole semplici, ma nello stesso tempo profonde ed

evocanti concetti filosofici antichi, di una poesia che riflette la realtà storica e psicologica del poeta Giusti: poesia ricca di fermenti di grande modernità, che introduce un linguaggio poetico che troverà la sua piena attuazione nel corso del Novecento.

Giuseppe Giusti rappresenta “l'uomo nuovo” cresciuto con i concetti espressi dall'Illuminismo e rielaborati con una visione romantica propria dei suoi anni, ed è interessante vedere come la cultura, il sapere di un popolo, riesca a costruire, anche a distanza di anni, rapporti profondi e nuovi tra coloro che rappresentano la parte migliore di una società: i giovani, soprattutto quelli che vogliono costruire la propria vita sul sapere e sulla conoscenza del nuovo, senza però dimenticare le radici del passato.



Museo Nazionale di Casa Giusti a Monsummano Terme - Pistoia, Cortile esterno



## I

**Sull'effetto di un laboratorio di traduzione e trasformazioni**

Elvira G. Di Fabio, Ph.D. Harvard University  
 Direttrice Harvard Summer Program in Tuscany/Abruzzo, Italy



Museo Nazionale di Casa Giusti a Monsummano Terme - Pistoia, Salone di ingresso

Per gli studenti dello Harvard Summer Program a Monsummano Terme (giugno-luglio 2010) il nostro ultimo corso di studio è stata una esperienza di transizione, un percorso di scoperta della lingua, della letteratura e dell'arte tramite la visualizzazione di concetti e immagini inerenti a quella che chiamiamo la cultura di un popolo. Alla fine, i nostri allievi si sono sentiti intimamente ravvicinati alla parola ospitante, resa viva e multidimensionale dal trasferimento da una lingua all'altra.

L'idea, all'inizio, era quella di dare agli studenti americani l'occasione di interagire con i loro coetanei italiani del Liceo Scientifico Coluccio Salutati di Montecatini Terme, partendo da un contesto accademico che avrebbe esaminato *La Chiocciola* di Giuseppe Giusti, nell'ambito di un laboratorio di dizione, traduzione e scrittura creativa. I giovani si sono conosciuti non solo nello spazio fisico dell'aula di Carla Rossi Academy – International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) e sul 'palcoscenico ideale' del Museo Casa Giusti a Monsummano Terme, ma anche nella parola e nell'ironia del celeberrimo poeta monsummanese. La scelta brillante, a questo proposito, del professor Marino Alberto Balducci (Direttore CRA-INITS) di usare questa poesia si abbinava anche allo scopo extracurricolare del programma estivo, che era quello di dare agli studenti americani una maggiore consapevolezza dell'arte di mangiar bene. Quindi questa chiocciola, che respinge «cibi estranei» che fanno svegliare «acre prurito» in «uno stomaco

/ senza appetito», e che invece «ha gusto a rodere / del suo paese / tranquillamente / l'erba nascente», proprio questa chiocciola diventerà, circa 150 anni dopo la creazione poetica di Giusti, il simbolo del movimento gastronomico, sociale e culturale che promuove l'astinenza da cibi stranieri e/o industriali preparati e mangiati in fretta e furia, celebrando invece il lento e tranquillo gustare dei cibi locali. «Viva la chiocciola, / bestia astinente».

Per la traduzione della poesia in inglese, i giovani hanno lavorato in piccoli gruppi misti, e la tangibilità dello scambio di idee e di interpretazioni si manifestava nella armoniosa miscela di voci indagatrici, avidi di sapere il significato sottostante all'allusione e di scoprire quella parola chiave che avrebbe incapsulato, in modo preciso ed economico, l'intento del mittente, senza compromettere l'accettabilità di chi l'avrebbe ricevuto in un profilo trasformato. È per questo che 'cannocchiale' non poteva essere tradotto con 'telescope', per esempio, né 'scale' con semplicemente 'staircase', altrimenti avremmo perso la visualizzazione della spirale e con essa l'ispirazione che questo «caro animale» (la chiocciola) diede all'astronomo e all'architetto.

Durante il laboratorio, noi professori abbiamo guidato la lettura, l'interpretazione dell'ironia del poeta e i suoi significati riposti, suggerendo le eventuali scelte per una traduzione in merito; ma alla fine sono stati gli studenti stessi che hanno deciso la versione finale in inglese americano, recitata *in plenum* al Museo Nazionale di Casa Giusti l'8 luglio 2010. Ed ora, grazie alla generosa sensibilità della *Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici* e, in particolare, alla collaborazione con il direttore del Museo, l'architetto Stefano Veloci, questo lavoro è stato catturato e trasformato dall'effimero al permanente. E come la parola che, dalla pagina originaria, è entrata nelle anime dei giovani traduttori per poi essere trasportata e trasformata su un'altra pagina, in un'altra versione di se stessa, gli studenti, grazie agli esiti di questo scambio culturale collaborativo, hanno subito un simile effetto, una simile trasformazione duratura che li ha trasportati, cioè 'tradotti', in un'altra versione di se stessi.

Una transizione ora irrevocabile, da cui non si potrà mai sottrarre una parola.



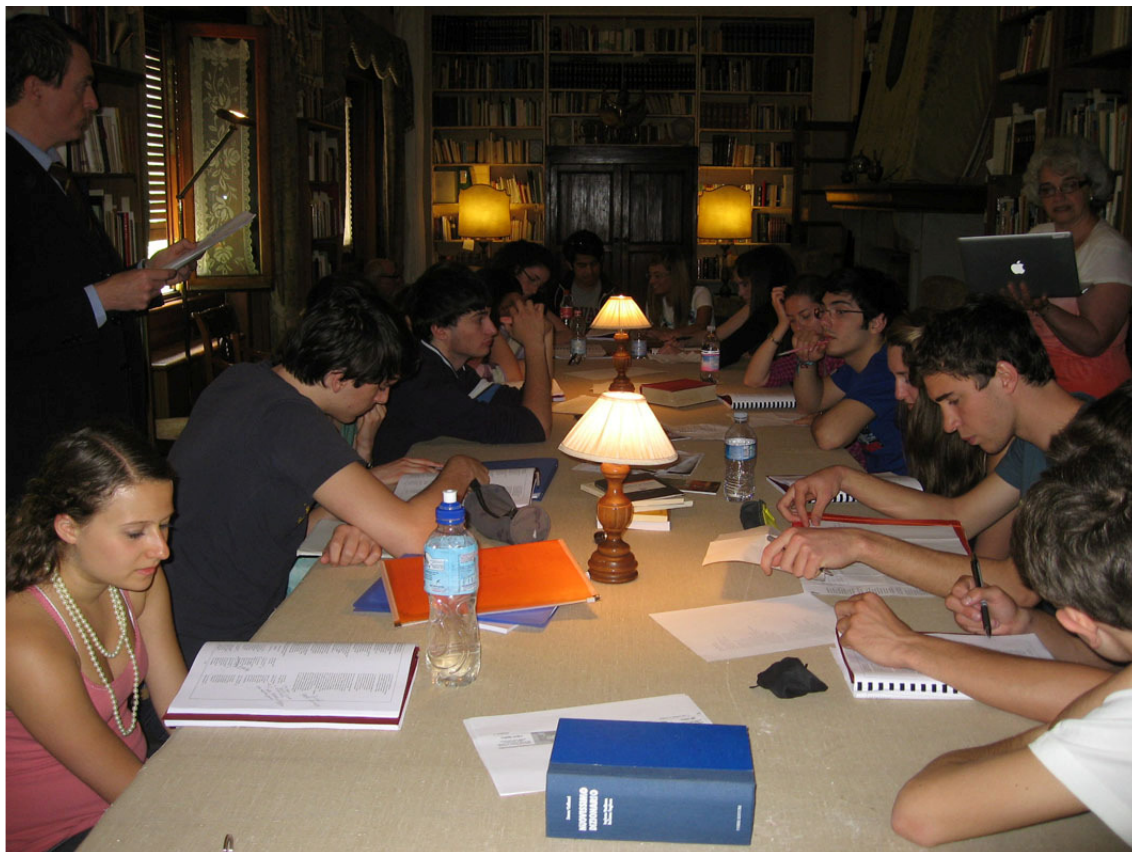
Museo Nazionale di Casa Giusti a Monsummano Terme - Pistoia, Biblioteca al primo piano



## II

**Una proficua esperienza interculturale**

Alessandra Baldacci Fanucci

*Docente di Lingua e Letteratura Inglese, Liceo Scientifico "Coluccio Salutati", Montecatini Terme - Pistoia*

Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies a Monsummano Terme - Pistoia, Salone / Aula Seminariale

Insegnare è di per sé un mestiere stimolante e accattivante, ma insegnare inglese nel nostro tempo rappresenta per vari motivi una sfida continua. L'inglese è una materia viva, in continua espansione, è quella che più gli studenti forse utilizzeranno per il loro lavoro nel mondo globalizzato e sicuramente nei loro studi universitari. Per questo motivo, nella primavera 2010, ho fortemente caldeggiato la proposta giunta da *Carla Rossi Academy-International Institute of Italian Studies (CRA-INITS)*. Un bel gruppo di ragazzi ha subito accettato l'idea di confrontarsi con coetanei provenienti dagli Stati Uniti e, settimana dopo settimana, ha stretto un bel rapporto di amicizia che continua tuttora. Hanno potuto fare pratica dell'inglese con gli allievi harvardiani e allo stesso tempo hanno conosciuto la vita e le opere del Giusti che, pur essendo l'unico poeta di un certo rilievo nella nostra zona, non è approfonditamente trattato nei programmi scolastici. Gli incontri si sono svolti in un proficuo clima di simpatia e collaborazione, e i ragazzi hanno svolto con entusiasmo il lavoro su *La Chiocciola*. Lo spettacolo finale, poi, li ha visti tutti emozionati protagonisti.

In quell'occasione è stato meraviglioso per me vederli chiacchierare e scherzare in inglese, utilizzando finalmente la materia come veicolo di cultura e conoscenze.

Ringrazio dunque CRA-INITS, e in particolare il Prof. Balducci e l'arch. Arianna Bechini, per l'opportunità che ci è stata offerta, auspicando altre collaborazioni future.

## III

**La Chiocciola va in scena**

Arianna Bechini

*Architetto specializzato in restauro di giardini storici e scenografie digitali*Esibizione su *La Chiocciola* al Museo Nazionale di Casa Giusti

Il giorno 8 luglio 2010, a conclusione del *Seminario di Storia della Lingua Italiana, Dizione e Scrittura creativa*, tenutosi presso CRA-INITS (ente non-profit con sede a Monsummano Terme - Pistoia), gli studenti americani di Harvard University Summer Program, assieme agli studenti italiani del Liceo Scientifico Coluccio Salutati di Montecatini Terme, hanno presentato una messa in scena della poesia di Giuseppe Giusti *La Chiocciola* presso il Museo Nazionale di Casa Giusti a Monsummano Terme. La lettura drammatizzata (in italiano ed in inglese americano) è stata accompagnata da danza, musica e proiezioni digitali ed introdotta dal commento critico-filosofico del professor Marino A. Balducci (Presidente CRA-INITS).

*La Chiocciola*, anche se piuttosto nota, a differenza di altre poesie del Giusti, non era mai stata tradotta in lingua straniera e quindi il contributo del seminario non solo ha reso omaggio al poeta, ma ne ha diffuso ulteriormente la conoscenza nei paesi anglosassoni.

Esibizione su *La Chiocciola* al Museo Nazionale di Casa Giusti

La messa in scena si è articolata attraverso un susseguirsi di letture delle singole stanze della poesia, in italiano (da parte degli studenti americani) e in inglese americano (da parte degli studenti italiani), alternate da una danza classica su musica di Chopin coreografata e interpretata da Whitney Fitts (allieva dello Harvard Summer Program e già danzatrice del

New York City Kennedy Center), da una danza moderna su musiche di Burt Bacharach, Hal David e Pablo Beltrán Ruiz coreografate e interpretate da Madison Shelton e Marco Perez-Moreno (allievi dello Harvard Summer Program) e dal canto dal vivo di Miriam Fogel (allieva dello Harvard Summer Program) che ha proposto una rielaborazione di *Crazy Little Thing Called Love* dei Queen accompagnata alla chitarra da Roberto Falso (studente del Liceo Coluccio Salutati) e Andrew Pettinelli (allievo dello Harvard Summer Program). Sia per le parole di questo canto che per le coreografie delle danze, tutti i partecipanti si sono ispirati ai contenuti del testo poetico giustiano.



Esibizione su *La Chiocciola* al Museo Nazionale di Casa Giusti

A questo proposito, infatti, gli studenti hanno avuto modo di approfondire i significati della poesia e lo spirito del poeta grazie alle lezioni del professor Balducci. Quest'ultimo, all'inizio della esibizione a Casa Giusti, ha presentato una riflessione critica anche al pubblico in sala. Durante l'evento, il testo in traduzione in italiano è stato proiettato in sala accompagnato da alcuni disegni realizzati dagli stessi studenti che ne commentavano i maggiori messaggi simbolici. Le immagini di base degli allievi sono state elaborate da me per creare varie suggestioni durante la performance. Caterina Fatta e Stefano Veloci del Museo Nazionale, assieme all'Associazione Amici di Casa Giusti, hanno sempre collaborato per la buona riuscita di questo evento finalizzato alla conoscenza e valorizzazione del nostro poeta, favorendo uno scambio interculturale fra ragazzi italiani e stranieri. Al termine della manifestazione gli "Amici di Casa Giusti", perfetti ospiti e appassionati studiosi, hanno offerto un delizioso aperitivo a tutti i convenuti.



Esibizione su *La Chiocciola* al Museo Nazionale di Casa Giusti



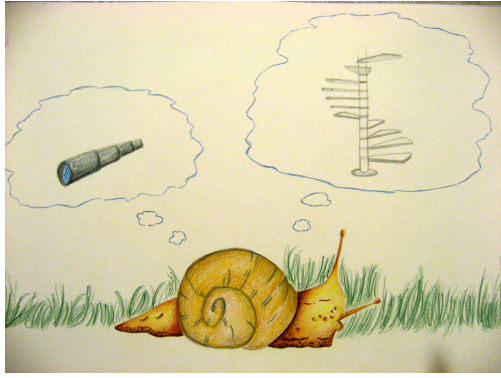
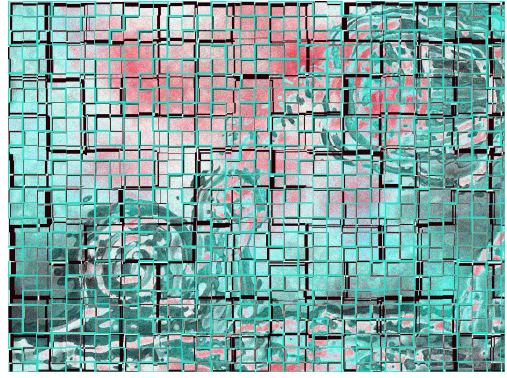
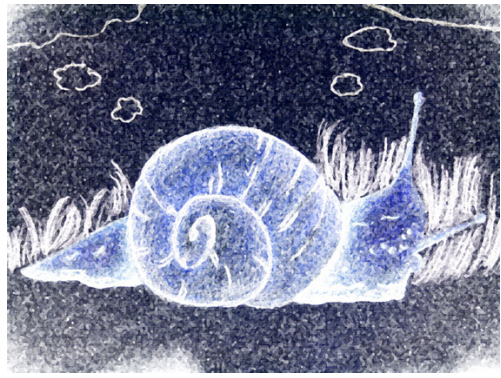
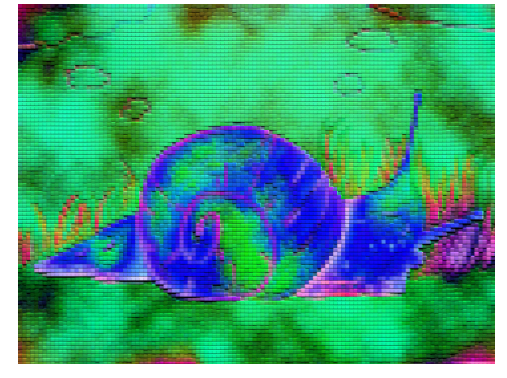
IV

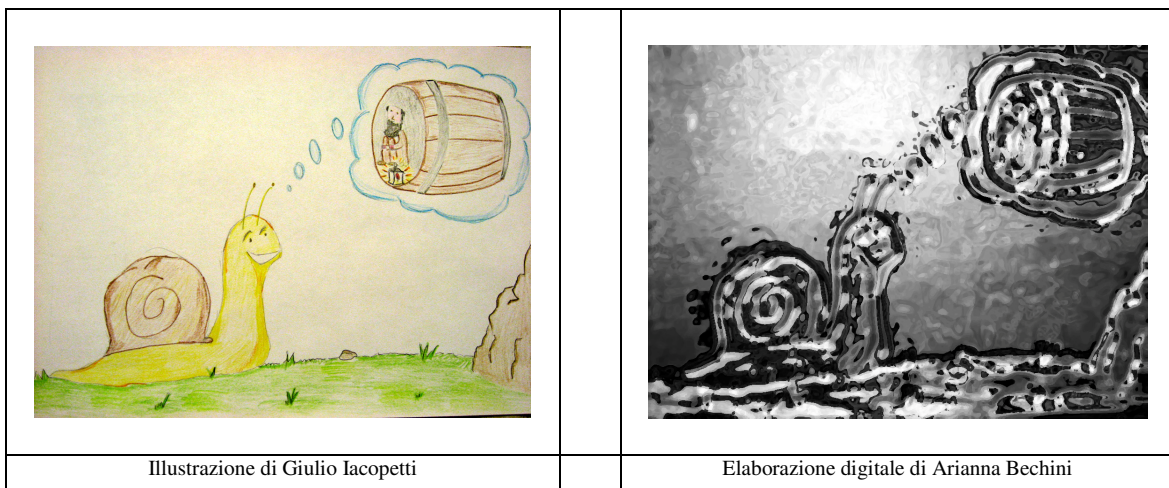
***La Chiocciola (1840-1841) / The Snail (2010)***

Traduzione in inglese americano  
a cura degli studenti italiani e americani del  
*Seminario di Storia della Lingua Italiana, Dizione e Scrittura creativa,*

coadiuvati dalla Prof.ssa Elvira G. Di Fabio di Harvard University – U.S.A.,

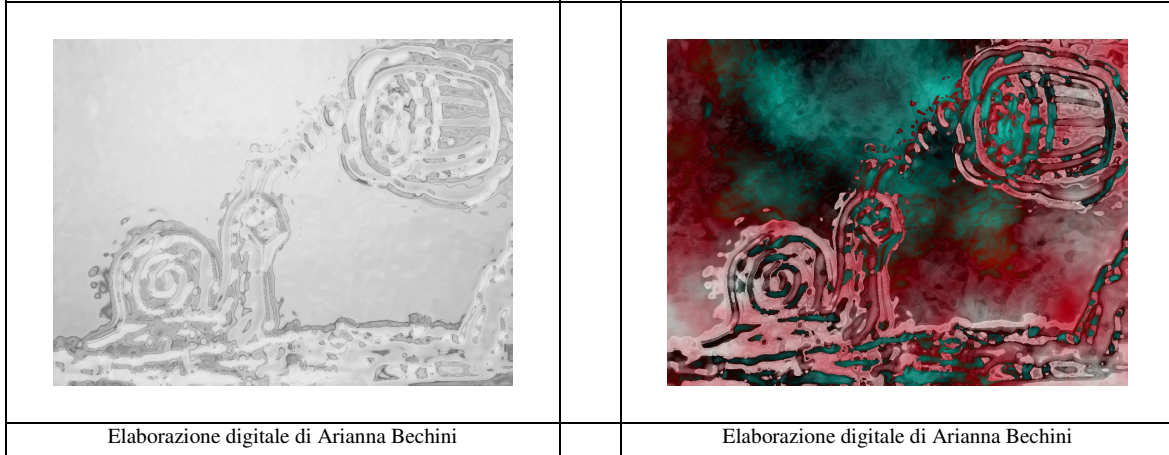
Edoardo Borgioli, Federica Colonna, Roberto Falso, Whitney Fitts,  
Miriam Fogel, Giorgia Galluzzi, Elyssa Goldberg, Giulio Iacopetti,  
Alexandra Méndez, Michele Menichini, Laura Michelotti, Luca Papini,  
Marco Perez-Moreno, Andrew Pettinelli, Kermshlise Picard, Giulia Rafanelli,  
Madison Shelton, April Sperry, Simona Tortora, Chiara Zanolla.



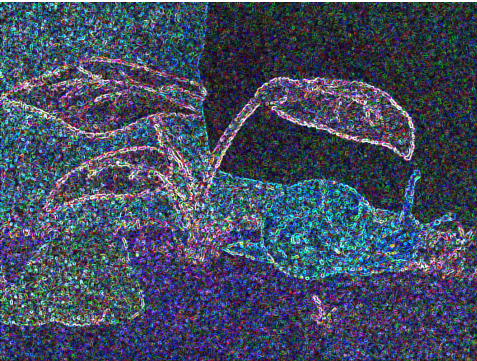

		
<p>Illustrazione di Luca Papini</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>
<h1>I</h1>		
<p>Viva la Chiocciola,          Viva una bestia          Che unisce il merito          Alla modestia.          Essa all'astronomo          E all'architetto          Forse nell'animo          Destò il concetto          Del canocchiale          E delle scale:</p> <p>Viva la Chiocciola          Caro animale</p>	<p>12</p>	<p><i>Long live the snail          Long live the creature          That unites merit          And modesty          She awakened in the soul          Of the astronomer          and the architect          The concept of the spyglass          and the spiral staircase</i></p> <p><i>Long live the snail          Dear Animal</i></p>
		
<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>




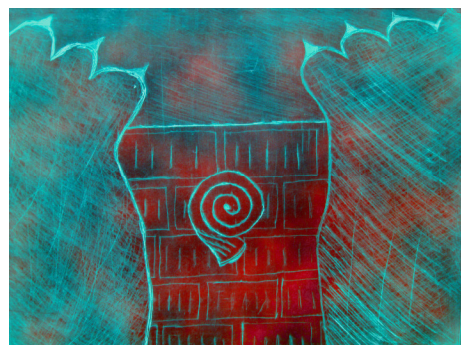
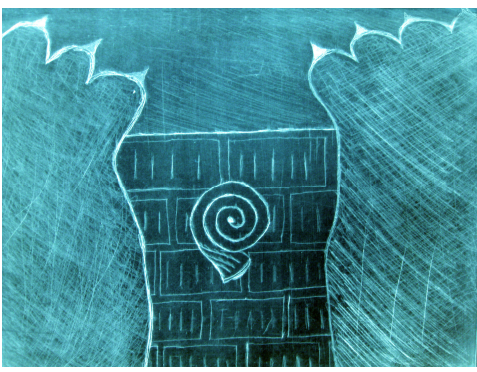
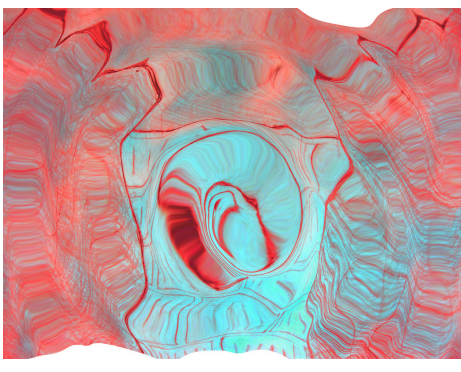
**II**


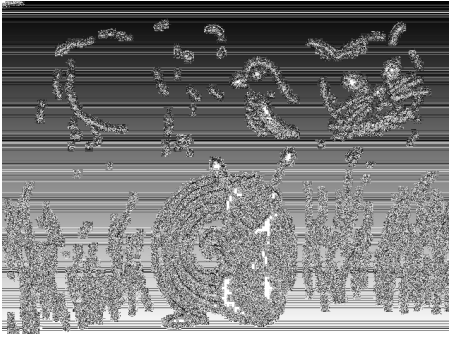
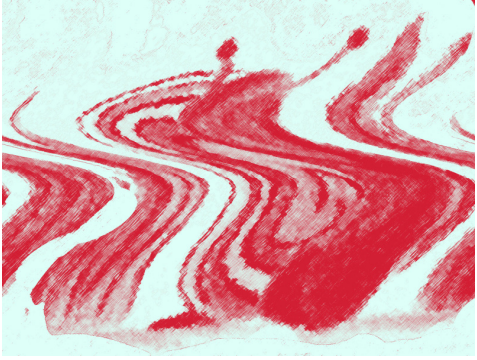
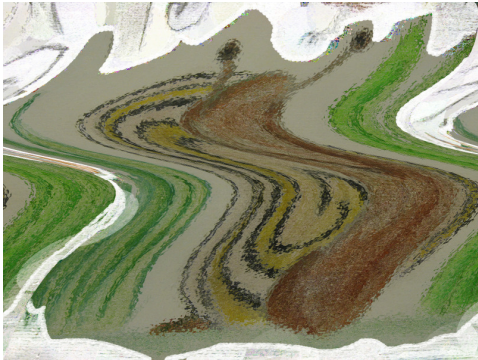
<p>Contenta ai comodi          Che Dio le fece,          Può dirsi il Diogene          Della sua specie.          Per prender aria          Non passa l'uscio;          Nelle abitudini          Del proprio guscio          Sta persuasa,          E non intasa:</p> <p>Viva la Chiocciola          Bestia da casa</p>	<p>24</p>	<p><i>She is happy with          What God gave her          One can call her          The Diogenes of her species          She doesn't need to step out          For a breath of fresh air.          In the comfort of her shell          She is content          And not disruptive</i></p> <p><i>Long live the snail          Creature of the home</i></p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



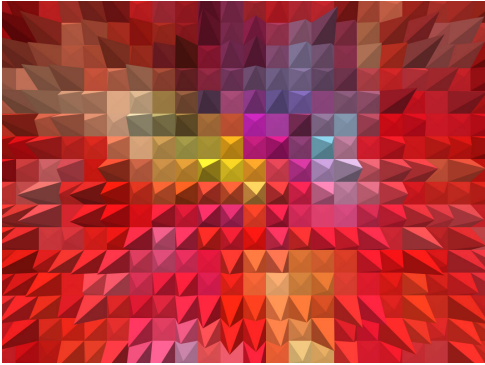



		
<p>Illustrazione di Chiara Zanolla</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>
<h3>III</h3>		
<p>Di cibi esanei  Acre prurito  Svegli uno stomaco  Senza appetito:  Essa sentendosi  Bene in arnese.  Ha gusto a rodere  Del suo paese  Tranquillamente  L'erba nascente:</p> <p>Viva la Chiocciola  Bestia astinente</p>	<p>36</p>	<p><i>May the burning desire  For exotic food  Awaken the stomach  That has no appetite  Feeling fit as a fiddle  She takes pleasure in  Serenely nibbling  The grass that sprouts  In her town</i></p> <p><i>Long live the snail  Temperate creature</i></p>
		
<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>



		
<p>Illustrazione di Alexandra Mèndez</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>
<h1>IV</h1>		
<p>Nessun procedere          Sa colle buone,          E più d'un asino          Fa da leone.          Essa al contrario,          Bestia com'è,          Tira a proposito          Le corna a sé;          Non fa l'audace,          Ma frigge e tace:</p> <p>Viva la Chiocciola          Bestia di pace</p>	<p>48</p>	<p><i>No one can convince          Her to speed up          More than a stubborn jackass          She is a lion          She, on the contrary,          Creature that she is          Purposely pulls in her horns          She doesn't act audaciously          but stews and keeps quiet</i></p> <p><i>Long live the snail          Creature of peace</i></p>
		
<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>

		
<p>Illustrazione di Federica Colonna</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>
<h1>V</h1>		
<p>Natura varia          Ne' suoi portenti,          La privilegia          Sopra i viventi,          Perché (carnefici          Sentite questa)          Le fa rinascere          Perfin la testa;          Cosa mirabile          Ma indubitabile:</p> <p>Viva la Chiocciola          Bestia invidiabile</p>	<p>60</p>	<p><i>Nature, sundry          In her marvels          Favors her above          Other living things          Because (executioners          Hear this)          Nature lets even her head          Grow back          It's something admirable          But indubitable</i></p> <p><i>Long live the snail          Enviabile creature</i></p>
		
<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>

		
<p>Illustrazione di Simona Tortora</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>
<h2>VI</h2>		
<p>Gufi dottissimi          Che predicate          E al vostro simile          Nulla insegnate;          E voi, girovaghi,          Ghiotti, scapati,          Padroni idrofobi,          Servi arretrati,          Prego a cantare          L'intercalare:</p> <p>Viva la Chiocciola          Bestia esemplare</p>	<p>72</p>	<p><i>Most learned owls          Who lecture          To your peers          Yet teach nothing          And, you wanderers,          Gluttonous and thoughtless          Rabid rulers          Lazy          I beseech you to sing the refrain</i></p> <p><i>Long live the snail          Exemplary creature</i></p>
		
<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>		<p>Elaborazione digitale di Arianna Bechini</p>



## V

**Giuseppe Giusti, La Chiocciola e Lāo Tzē**

Marino Alberto Balducci, Ph. D. University of Connecticut U.S.A.

*Direttore di Carla Rossi Academy-International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) in Tuscany - Italy*

«A chi ha ormai assaggiato il cosiddetto *gran mondo* non par vero di starsene nel letto di casa sua e di rinfrescarsi il sangue all'aria del proprio paese»<sup>1</sup>. È questo un breve commento che Giusti ci lascia in una lettera a proposito della sua *Chiocciola* uno dei massimi capolavori fra i vari *Scherzi*, i singolarissimi componimenti poetici che, in pieno Romanticismo, offrono un innovativo modello di satira il quale preannuncia sensibilmente la disposizione umoristica novecentesca<sup>2</sup>.

La *Chiocciola* è un manifesto dell'ideale stile poetico giustiano e pure è al contempo, una sorta di autoritratto del poeta che rappresenta se stesso attraverso il curioso travestimento animalizzante di una lumaca. L'attaccamento all'origine, alla campagna e alla sua più connotante semplicità, contraddistingue sempre Giuseppe Giusti che presto si sazia delle artificiali complessità cittadine con velleità cosmopolitiche, per ritirarsi nell'atmosfera rurale e senza tempo di quella terra di Valdinievole che è la sua patria nativa. Come la chiocciola, anche il poeta è una sorta di animaletto dei campi, per così dire; e della bestia, di questa bestia, ha in vero l'attaccamento alla terra: terra che è archetipo e *tèlos* di tutte le cose, principio e fine e, insieme, perenne e prodigiosa trasformazione. La chiocciola è fragile e lenta, non è aggressiva, cosparge il suolo di spuma madreperlacea per evitare al suo unico piede, nel muoversi, ogni ferita. Ecco l'immagine dell'esistenza del Giusti: un liberale tranquillo che sogna un mondo di tolleranza e rispetto e che castiga coloro che si irrigidiscono nell'arroganza rapace e sanguinaria, allontanandosi dalla natura per dare sfogo all'illusione grandiosa di costituire le basi di un nuovo mondo solo sull'egoismo e la sopraffazione.

Nella lumaca il poeta si specchia e ci dice che tutti giù in fondo, nostro malgrado, siamo animali. Non siamo dèi certamente, non siamo degli immortali e, se aspiriamo all'immortalità e alla gioia divina, noi sempre sbagliamo nel compiere i nostri percorsi, indirizziamo in maniera perversa il nostro volere, le nostre energie naturali. L'unico merito — l'intelligenza — ci inorgoglisce e ci precipita dentro l'angoscia, perché ci stacca dal tutto unitario e naturale dal quale noi proveniamo e che è per noi sola sede di pace e di sapienza. Il nostro vizio e il nostro dolore da sempre si legano all'immodestia. E quindi è la *mediocritas* l'unico e puro ideale di vita e di poesia per il Giusti; comunque non la *mediocritas* classica greco-latina, quella *mediocritas aurea* cantata da Orazio («*Rectius vives, Licini, neque altum/ semper urgendo...*»)<sup>3</sup>. No, perché il nostro poeta è passato al di là dell'eroico antico, del senso eroico antico. Giusti non pone se stesso su un piedistallo di perfezione (come può essere quello dell'*aretè*, la virtù che si lega alla pratica della *mesòtes* che è moderazione)<sup>4</sup>. Non si proclama mai apostolo puro di verità e di un messaggio che lui detiene per meriti particolari e personali. Giusti, piuttosto, vede le colpe del genere umano e le follie, ma si confessa egli stesso una bestia fra le altre bestie. Nessuno è buono

<sup>1</sup> Lettera a Don Lorenzo Tarli (1840): cfr. G. Giusti, *Poesie*, a c. di N. Sabbatucci, vol. I, p. 177.

<sup>2</sup> In questo senso il riferimento d'obbligo è a Pirandello (ma anche a Palazzeschi), e per una discussione su questa materia rimando al mio principale studio giustiano *La Morte di re Carnevale. Studio sulla fisionomia poetica dell'opera di Giuseppe Giusti* (Firenze, Le Lettere, 1989), e al recente intervento *La satira tradizionale e l'originalità proto-umoristica della poesia di Giuseppe Giusti*, in *Giuseppe Giusti. Le opere e i giorni. Atti del convegno di studi*, Firenze-Monsummano Terme, 2009.

<sup>3</sup> Cfr. *Sat.* II, 10.

<sup>4</sup> Cfr. Aristotele, *Eth. Nic.* II, 6, 1106a.

in questo mondo, come diceva il Maestro di Nazaret<sup>5</sup>. Giusti sa bene, cristianamente sa bene, che è enorme il nostro limite di creature perdute al di là dei confini del grande giardino. Noi non possiamo da soli riconquistare Bellezza, Giustizia e Verità. Eppure, se ci lasciamo condurre, se ci lasciamo plasmare dal vento e dalla vita — cioè a dire da un'ispirazione profonda al di fuori di noi — noi, sì, possiamo intuire grandiosi segreti... noi li possiamo incarnare. Certo, la chiocciola non è soltanto una piccola massa strisciante e invertebrata che lascia una bava. Essa è la grande e incosciente maestra dei meravigliosi concetti, con quel magnifico guscio a spirale che qui mantiene memoria dell'Infinito e suggerisce — semplicemente — il canocchiale e le scale agli scienziati (vv. 1- 24).

Viva la Chiocciola,  
Viva una bestia  
Che unisce il merito  
Alla modestia.  
Essa all'astronomo  
E all'architetto  
Forse nell'animo  
Destò il concetto  
Del canocchiale  
E delle scale:

Viva la Chiocciola  
Caro animale. 12

Contenta ai comodi  
Che Dio le fece,  
Può dirsi il Diogene  
Della sua specie.  
Per prender aria  
Non passa l'uscio;  
Nelle abitudini  
Del proprio guscio  
Sta persuasa,  
E non intasa:

Viva la Chiocciola  
Bestia da casa. 24

Più che il concetto dell'*aretè* filosofica classica, quello che sempre si lega alla pratica dell'autocontrollo nelle passioni e del giusto mezzo (*mesòtes*)<sup>6</sup>, Giusti glorifica, nella sua *Chiocciola*, un'ideale di arte e di vita aderenti alla morale dei cinici. Lui ce lo ha detto: il «caro animale» del suo quadretto scherzoso «può dirsi il Diogene della sua specie», Diogene cinico, quello che era il contemporaneo del grande Alessandro di Macedonia, ed incarnava l'opposto di quel miraggio di supremazia fra le genti d'Oriente inseguito dal suo imperatore. Mentre Alessandro muoveva alla conquista di mezzo mondo, Diogene si rintanava nella sua botte, cioè a dire una piccola vasca già appartenuta a un sacrario che fu dedicato a Cibele. Rispetto al miraggio impossibile di controllare attraverso le armi e la guerra le cose del mondo, Diogene contrapponeva la sua pochezza. Amava piuttosto la vita dei cani. E lui voleva abbassarsi... trovare la verità assieme alle bestie. Sì, perché il cane indubbiamente è di tanto migliore dell'uomo. Lui non inganna e, comunque, il suo intuito perfetto (l'intuito del cane) conosce precisamente se viene ingannato.

<sup>5</sup> Cfr. *Lc.* XVIII, 19.

<sup>6</sup> Cfr. Aristotele, *Op. Cit.*

L'intelligenza che nasce da orgoglio e consapevole ingegno è perversa e limitata. La conoscenza ideale è una forma di istinto, un'aderenza alla vita profonda e ai legami tra tutte le cose. Questo rivela la nostra chiocciola (e pure Giusti che è il suo poeta). La civiltà è regressiva. Questo affermava Diogene, e questo ancora riaffermano tutti gli *Scherzi* giustiani. Gli uomini non si abbandonano a madre natura, purtroppo. Sempre contrastano più le sue leggi. Si incaponiscono e fanno di testa loro (e sempre si ingannano) ed ogni volta procurano agli altri e a se stessi la sofferenza. Cercano quanto è difficile, quanto è lontano; e non riconosco invece la grande bellezza di quello di cui sono in pieno possesso naturalmente. Loro rifiutano l'erba nascente e piena di vita, che mangia invece la chiocciola, e si concentrano sui cibi morti, perché lontani dai loro luoghi abituali, e così seducenti, oltre misura. Allora, se poi li insegue il pericolo, loro non sanno che in fondo il grande stratega, il più grande guerriero, è proprio l'uomo che attende — lui che ritira le corna, come la chiocciola — e che poi vince la guerra mirabilmente, senza lottare (vv. 25-48).

Di cibi estranei  
Acre prurito  
Svegli uno stomaco  
Senza appetito:  
Essa sentendosi  
Bene in arnese.  
Ha gusto a rodere  
Del suo paese  
Tranquillamente  
L'erba nascente:

Viva la Chiocciola  
Bestia astinente. 36

Nessun procedere  
Sa colle buone,  
E più d'un asino  
Fa da leone.  
Essa al contrario,  
Bestia com'è,  
Tira a proposito  
Le corna a sé;  
Non fa l'audace,  
Ma frigge e tace:

Viva la Chiocciola  
Bestia di pace. 48

Eccola ora una sintesi della visione del mondo giustiana, o meglio della visione amarissima e pessimistica che sempre connota il poeta, a proposito del nostro genere umano e della storia: «Nessun procedere/ sa colle buone,/ e più d'un asino/ fa da leone». *Homo homini lupus*, o meglio... leone. Questa è l'essenza del pessimismo cristiano di Giusti, un pessimismo che ha in sé tutto Agostino e che del resto si unisce al pessimismo del migliore amico del nostro poeta: Alessandro Manzoni. L'odio infernale ci contraddistingue e si declina in invidia e cupidigia di sopraffarci in un lotta senza quartiere. Asini come leoni, pertanto: la nostra violenza è soltanto stupidità e lontananza dal Vero.

Mentre la bestia emblematica in ogni duello fa tutto il contrario e certo, a proposito, essa ogni volta ritira le corna. E inoltre, noi lo vediamo nel testo, lei «frigge e tace», la chiocciola. Lei non comunica con le parole che sono i segni del nostro pensiero ingannevole e limitato. Ma, nel non dire, nello scardinare il linguaggio del comunicare più

solito, lei ci propone anche un'alternativa... un'alternativa al parlare, al pensare. Questo è un percorso a cui non siamo più abituati. Sì, questa bestia propone l'ascolto e la traduzione, piuttosto, di ciò che parla al di fuori di noi, attraverso il continuo fluire di vita dentro la Vita. Siamo davanti a un sentire irrazionalistico o meglio pre-razionale, a una visione del mondo che, più che romantica, già presuppone il vitalismo creativo di Bergson<sup>7</sup>, il conoscere come un «esplosione-verso», in Husserl<sup>8</sup>, e quel dialogare estremo coll'alba, le nubi e i fili d'erba che chiude splendidamente *Uno, nessuno e centomila*<sup>9</sup>.

È vero, noi lo sappiamo che Pirandello vedeva nell'arte di Giusti la necessaria premessa al suo umorismo ed a quel suo modo di percepire il non-senso dell'esistenza<sup>10</sup>. Aveva ragione. Tutto nel Giusti ci parla di un angoscioso sentire, in cui il reale di certo non è davvero più razionale, o almeno non è di certo razionalmente rappresentabile con i pensieri e con le parole/linguaggio del razionalismo dell'uomo. Il riso in Giusti è venato di angoscia e nostalgia per un Tutto Armonioso e trans-umano da cui il poeta — come coscienza degli altri uomini — si sente estraniato<sup>11</sup>. Il riso che si propaga dentro gli *Scherzi* rompe gli schemi del comunicare comune (e razionale), nella carnevalizzazione e animalizzazione dei personaggi e soprattutto in quell'uso frequente dei versi polimetri entro lo stesso componimento. Si cambia il verso continuamente, come a affermare che è proprio impossibile trovare dentro il pensiero, il nostro pensiero, un'unica forma capace di cogliere e di tradurre il senso del mondo e della vita. Così, nel mutare quei versi, si muta assieme il pensare, perché nessuna delle sue forme ci appaga. È troppo umana, ciascuna di quelle forme, poco aderente al Mistero al di fuori di noi. È vero... è solo ridicola, come le schiere di burattini, animaletti e pasticcini che sempre si affollano dentro gli *Scherzi* giustiani, spesso animati (a differenza della chiocciola), da un puro istinto di sopraffazione, di inganno e ipocrisia.

La nostra lumaca è sempre oltre la guerra. Lei presagisce il pericolo, e tutto ad un tratto ritira la testa. Lei sembra decapitata, ma dopo — come un miracolo — lei ce la mostra di nuovo quella sua testa. Questa minuscola bestia è metamorfica. E più dei grandi animali (e certamente più degli umani) sembra conforme alla vera natura dell'Essere: il movimento, il processo, il generarsi e poi ritrasformarsi, perennemente.

Nell'abbandono alla Vita, che è accettazione dell'altro e non-violenza, si può distruggere anche la morte e la paura, come ci mostra il cristianesimo, e come Dante (da Giusti così venerato)<sup>12</sup> ci illustra nel primo canto del purgatorio, proprio attraverso quell'umile canna simbolica che mai è rotta dal vento, perché è flessibile e vuota di sé e quindi sempre rinasce anche se viene strappata<sup>13</sup>.

Tutto si muta e si trasforma. La vita è una spirale che sempre gira e si avvolge sopra se stessa, come la casa che porta sopra la schiena la chiocciola, l'invertebrato che attira la curiosità del nostro poeta e che appare con una forza di rivelazione. Sì, la spirale ci dice tutto, quella spirale, davvero... di quella «bestia esemplare». Certo, quel segno è rivelatore, perché in natura la curva della spirale si volge sempre al contrario, in senso antiorario. Il suo procedere è contro il tempo: il nostro tempo, la storia, la civiltà degli umani. Ecco la chiocciola, lei che ci mostra — come il poeta — un nuovo percorso, alternativo, e che ritrova la Strada... quella smarrita (vv. 49-72).

<sup>7</sup> Cfr. H. Bergson, *L'evoluzione creatrice* (1907), Paris, Les Presses Universitaires de France, 1959, pp. 66-72.

<sup>8</sup> Cfr. P. Thévenaz, *La fenomenologia*, a c. di G. Mura, Roma, Città Nuova, 1976, p. 43.

<sup>9</sup> Cfr. L. Pirandello, *Romanzi*, a c. di C. Alvaro, Milano, Mondadori, 1959, p. 1416.

<sup>10</sup> Cfr. L. Pirandello, *L'umorismo*, a c. di S. Guglielmino, Milano, Mondadori, 1986, pp.126-127, 136-137, 144-146.

<sup>11</sup> A questo proposito, rimandiamo alla nostra analisi della specificità del riso giustiano nel volume *La Morte di re Carnevale*, cit., pp. 25-33, 88-91, 137-163.

<sup>12</sup> Cfr. *ivi*, p. 120.

<sup>13</sup> Cfr. *Purg.* I, 100-105, 133-136.



Natura, varia  
 Ne' suoi portenti,  
 La privilegia  
 Sopra i viventi,  
 Perché (carnefici  
 Sentite questa)  
 Le fa rinascere  
 Perfin la testa;  
 Cosa mirabile  
 Ma indubitabile:

Viva la Chiocciola  
 Bestia invidiabile. 60

Gufi dottissimi  
 Che predicate  
 E al vostro simile  
 Nulla insegnate;  
 E voi, girovaghi,  
 Ghiotti, scapati,  
 Padroni idrofobi,  
 Servi arrebbati,  
 Prego a cantare  
 L'intercalare:

Viva la Chiocciola  
 Bestia esemplare. 72

Più che probabile fonte ispiratrice, da un punto di vista letterario, per la composizione della *Chiocciola* è il testo seicentesco *La ricreazione del savio* del gesuita Daniello Bartoli. Qui, la lumaca diventa segno della potenza e grandezza divine che anche nei luoghi più bassi del mondo creato, fra le creature più sordide, lasciano tracce mirabili di perfezione e armonia proprio nei gusci coloratissimi, ed ogni volta diversi, di quelle piccole chioccioline dei nostri campi. Più di Vitruvio, più del Vignola o di altri architetti — ci dice Bartoli — le piccole case delle lumache mostran volute perfette, capolavori d'ingegneria e nitidezza geometrica<sup>14</sup>. Ma oltre al Bartoli, potremmo anche accostare come probabile fonte giustiana della visione del mondo di cui la chiocciola appare un emblema centrale, oltre a Diogene cinico, anche Lāo Tsē e quello stesso pensiero taoista che, sempre nel XVII secolo, era introdotto in Italia dal missionario Matteo Ricci<sup>15</sup>, anche lui gesuita, e i cui *Ragionamenti di un Letterato Cinese e di un Dottore Europeo* venivano infatti diffusi e pubblicati a Milano (da Ranieri Fanfani) proprio nel tempo della formazione giustiana, nel 1827<sup>16</sup>.

<sup>14</sup> Cfr. D. Bartoli, *La ricreazione del savio* (<http://www.intratext.com/IXT/ITA1839/-PB.HTM>), cap. XI: «Dicammi gli architetti, che tanto penano a disegnar con regola le volute, e pur non mai altro che false, mentre, per più non sapere, le compongono d'alcuna parte di circolo, e circolo elle non sono, avvegnaché circolari: chi ne ha infusa la regola alle chioccioline, nate maestre in un'arte di cui essi ancor non si veggono buoni discepoli? [...] Chi mai chiamò un Vetruvio o un Vignola per fabbricare il tugurio a un mendico o la capanna a un rustico? Èvvi nella natura animal più dispregevole o più informe d'una chiocciolina? La notomia, per quanto cerchi in quel corpo, non sa trovare né membra organizzate, né parti in nulla dissimili: e d'ammirabile han sol questo, non aver niente dell'animale e pur d'esserlo; e nondimeno Iddio le ha degnate d'un così ben lavorato albergo, che i palagi de're ne perdono in maestria e bellezza [...]: un'opera tanto ingegnosa non è da mettersi in disparte senza prima leggervi dentro almeno un carattere della sapienza di Dio».

<sup>15</sup> Cfr. G. Bertuccioli, *Matteo Ricci e il Taoismo*, in *Atti del convegno internazionale di studi ricciani*, cit., pp. 56-62; M. Fontana, *Matteo Ricci. Un gesuita alla corte dei Ming*, Milano, Mondadori, 2005; R. P. Henri-Bernard, *Le Père Matthieu Ricci et la société chinoise de son temps (1552-1610)*, Tianjin, 1937.

<sup>16</sup> Cfr. M. Ricci, *Ragionamenti di un letterato cinese e di un dottore europeo*, in *Scelta di lettere edificanti scritte dalle missioni straniere, preceduta da quadri geografici, storici, politici, religiosi e letterari de' paesi di missione, accresciuta*

L'ideale della *Chiocciola*, la sua lezione di vita, oltre che al cristianesimo infatti, ci riconnette specificamente alla visione orientale che tanto suggestionerà quei maestri del Novecento filosofico e letterario che abbiamo appena citato. È la visione dell'Essere come una strada: il *Tāo*, appunto, il *Tāo* che è un movimento, una trasformazione continua, purissima, e tale che esige dal saggio la capacità di intuire ogni volta in che modo adattarsi al mutamento, un mutamento che è come un fiume e che, nuotando, lui che è sapiente deve assecondare, per trarne puro vantaggio ed energia<sup>17</sup>. Siamo di fronte al concetto dell'inazione (*Wuwēi*) il quale — come nel caso della lumaca giustiana — non è di certo pigrizia, bensì è un adeguarsi sapientemente al mutare di tempi e circostanze del nostro stare nel mondo. Ecco, *Wuwēi* è anche *Kuān*: la contemplazione che è tutto un sentire intuitivo, quasi un istinto. Essa non porta a comprendere, piuttosto ci porta ad essere, ad 'esser-ci': dentro i misteri del mondo. Allora il tempo sbagliato — quello dell'uomo e della sua fretta di ingurgitare, sbranare, comprendere e poi... morire — viene ad un tratto bloccato, rimosso. Ed ogni cosa ritrova il suo ritmo costante e naturale<sup>18</sup>.

Siamo al di là dell'errore e dell'inganno del male, l'inganno dell'egocentrismo, siamo come sull'isola santa del purgatorio dantesco. Là, noi non facciamo più nulla. Noi ci svuotiamo e ci lasciamo guidare, o meglio... noi ci lasciamo "ri-fare" dai ritmi della natura, dalla sua musica bella.

---

*di un ragguaglio storico sulle missioni straniere, di nuove lettere edificanti ed altri scelti pezzi*, traduzione dall'originale francese, vol. III, Milano, Fanfani, 1827, 5-212.

<sup>17</sup> Cfr. *ivi*, pp. 127-130.

<sup>18</sup> Cfr. *ivi*, pp.157-174.

**Breve nota sui vari collaboratori dell'evento performativo**

Aperitivo di saluto al Museo Nazionale

- Analisi critica del testo poetico giustiano:** Prof. Marino A. Balducci  
**Danza classica e moderna:** Whitney Fitts, Marco Perez-Moreno, Madison Shelton  
**Illustrazioni per le sei stanze:** Luca Papini, Giulio Iacopetti, Chiara Zanolla, Alexandra Méndez, Federica Colonna, Simona Tortora  
**Lettura drammatizzata in coppie del testo poetico:** Elyssa Goldberg/Luca Papini, April Sperry/Giulio Iacopetti, Kermshlise Picard/Edoardo Borgioli, Alexandra Méndez/Giulia Rafanelli, Madison Shelton/Michele Menichini, Whitney Fitts/Simona Tortora  
**Canto dal vivo:** Miriam Fogel, accompagnata alla chitarra da Roberto Falso e Andrew Pettinelli  
**Presentazione dell'evento:** Roberto Falso, Marco Perez-Moreno  
**Regia fotografia ed elaborazione delle immagini:** Arianna Bechini  
**Traduzione in inglese americano** a cura degli studenti del *Seminario di Storia della Lingua Italiana, Dizione e Scrittura creativa*, coadiuvati dalla Prof.ssa Elvira G. Di Fabio di Harvard University – U.S.A.  
**Dizione e Lettura Espressiva** a cura di Prof. Marino A. Balducci, Prof.ssa Elvira G. Di Fabio e Dott.ssa Elgin K. Eckert  
**Referente** Harvard University Summer Program: Dott.ssa Elgin K. Eckert  
**Referente Liceo Scientifico Coluccio Salutati:** Prof. ssa Alessandra Baldacci  
**Referente Carla Rossi Academy-INITS:** Arch. Arianna Bechini  
**Referente Museo Nazionale di Casa Giusti:** Arch. Stefano Veloci  
**Referente Amici di Casa Giusti:** Prof. Amedeo Bartolini



Allestimenti e proiezioni digitali



Presentazione dell'evento





CARLA ROSSI ACADEMY PRESS



Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS)

<[www.cra.phoenixfound.it/ipubbf.htm](http://www.cra.phoenixfound.it/ipubbf.htm)>

Carla Rossi Academy Press è la casa editrice di Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) e pubblica i contributi di affiliati, ricercatori e allievi specializzandi. I suoi interessi principali riguardano dantologia, poesia e ermeneutica del testo letterario, critica d'arte, architettura, progettazione del paesaggio, museografia e scenografia. La sua collana *Bibliotheca Phoenix* accoglie anche alcuni testi di Giorgio Luti, Mario Luzi e Sergio Moravia, oltre a molte opere del direttore dell'istituto Marino Alberto Balducci, Carla Rossi Academy-INITS offre inoltre una serie amplissima di pubblicazioni elettroniche liberamente scaricabili dal suo portale (<<http://www.cra.phoenixfound.it/ipubbf.htm>>). Alcune opere di Carla Rossi Academy Press sono state nel tempo pubblicate in collaborazione con la casa editrice milanese *MJM* e la casa editrice *Le Lettere* di Firenze.

Carla Rossi Academy-International Institute of Italian Studies (CRA-INITS) è un istituto educativo privato internazionale. A partire dall'anno accademico 1993-1994, si occupa principalmente di ermeneutica dantesca e studi rinascimentali. Fondato in affiliazione con la University of Connecticut - USA, è diventato autonomo per lo Stato Italiano nel 2004, come "Ente Non-Profit di Formazione Universitaria e Ricerca". Creato in memoria della colta benefattrice, ha sede legale in Toscana, in quella stessa 'valle delle nebbie' del territorio pistoiese della Valdinievole storicamente legata alle ruberie del personaggio infernale Vanni Fucci e al leggendario ponte dantesco. Appassionata di letteratura, musica e arte (e in particolare di Virgilio, Dante e D'Annunzio), negli anni Quaranta del secolo scorso, Carla Rossi era stata a Firenze allieva di Giacomo Devoto, Attilio Momigliano e Giuseppe De Robertis. *Villa Rossi 'La Fenice'* era la sua casa. Qui, dall'inizio, l'ente creato in suo nome ne commemora l'intelligenza e i valori morali. Dal 1998, CRA-INITS organizza programmi formativi specifici per *Harvard University*. L'ente collabora anche con altre università italiane e straniere (Bard College, U.S.A. - Brown University, U.S.A. - Columbia University, U.S.A. - Escuela Nacional de Antropología e Historia/University of Mexico City, MEXICO - Georgetown University, U.S.A. - Jagiellonian University in Krakow, POLAND - Johns Hopkins University, U.S.A. - La Trobe University, AUSTRALIA - McGill University, CANADA - Pennsylvania State University, U.S.A. - Saints Cyril and Methodius University, MACEDONIA - San Francisco State University, U.S.A. - Università di Catania, ITALIA - Università di Firenze, ITALIA - Università di Genova, ITALIA - Università di Lecce, ITALIA - Università di Milano, ITALIA - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ITALIA - Università di Napoli, ITALIA - Università di Palermo, ITALIA - Università La Sapienza di Roma, ITALIA - Università di Torino, ITALIA - Università di Urbino, ITALIA - University of Connecticut, U.S.A. - University of Delhi, INDIA - University of Pittsburg, U.S.A. - University of Wisconsin, U.S.A. - Temple University, U.S.A. - Tufts University, U.S.A. - Yale University, U.S.A.). Per corsi di studio e programmi di ricerca, CRA-INITS accoglie ogni anno circa 20 studenti e/o studiosi. Con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBAC), in Italia e all'estero, Carla Rossi Academy crea inoltre programmi di conferenze-spettacolo & performance art denominati 'Evocazioni Dantesche. Un viaggio nella *'Divina Commedia'*', coinvolgendo varie discipline artistiche che si confrontano con il testo poetico per attualizzarne i contenuti profondi. *Evocazioni Dantesche* fa parte del *Divine Comedy Project* © che prevede la realizzazione del *Divine Comedy Museum & Garden* © e la pubblicazione in tre romanzi di una libera versione in prosa poetico-interpretativa della *Divina Commedia*. CRA-INITS è *Membro Benemerito dalla Società Dantesca Italiana - Firenze*, e *Life Member of the Dante Society of America*.

## INDEX

### BIBLIOTHECA PHOENIX

Critica ermeneutica e scrittura creativa

*Quest'ultima è indicata da asterisco (\*)*

- 1 Massimo Seriacopi, *Un riscontro testuale inedito per "dal ciel messo"* («*Inferno*» IX, 85), Novembre 1999, pp. 1-31.
- 2 Marino A. Balducci, *Il preludio purgatoriale e la fenomenologia del sinfonismo dantesco. Percorso ermeneutico*, Novembre 1999, pp. 1-105.
- 3\* Marino A. Balducci, *Rapsodie Indiane. Un viaggio interiore verso le origini di Verità e Bellezza*. Presentazione di Mario Luzi, Novembre 1999, pp. 1-189.
- 4 Marino A. Balducci, *Classicismo dantesco. Miti e simboli della morte e della vita nella Divina Commedia* Introduzione di Sergio Moravia, Dicembre 1999, pp. 1-297.
- 5 Loredana De Falco, *Apollo e le Muse* (C.R.A.-INITS Research Paper 1999), Gennaio 2000, pp. 1-27.
- 6 Marco Giarratana, *Canuto come il mare. Studio sull'Ulisse di Luigi Dallapiccola*, Settembre 2000, pp. 1-49.
- 7\* Marino A. Balducci (Traduzione poetica), Pindaro, *Olimpica I - A Hieron di Siracusa vincitore nella corsa del cocchio*, Settembre 2000, pp. 1-25.
- 8 Silvio Calzolari, *Un viaggio iniziatico*, Dicembre 2000, pp. 1-13.
- 9 Mario Luzi, *L'onestà di un libro poetico*, Dicembre 2000, pp. 1-11.
- 10 Marino A. Balducci, *Il Genio della vittoria e il segreto delle due morti nell'opera di Michelangelo*, Ottobre 2001, pp. 1-47.
- 11 Elisabetta Marino, "Who's American?": *Comparing Ethnic Groups in Gish Jen's Collection of Short Stories Entitled Who's Irish*, Marzo 2002, pp. 1-21.
- 12 Giorgio Luti, *L'impegno ricostruttivo di Rapsodie indiane*, Marzo 2002, pp. 1-11.
- 13\* Riccardo Giove, *Momenti*, Aprile 2002, pp. 1-36.
- 14 Marino A. Balducci, *L'essenza ermeneutica*, Aprile 2002, pp. 1-19.
- 15\* Marino A. Balducci, *Quartine d'amore*, Maggio 2002, pp. 1-116.
- 16\* Marino A. Balducci, *Risveglio a Benares*, Luglio 2002, pp. 1-17.
- 17 Massimo Seriacopi, *La figura di Bonifacio VIII nel poema dantesco*, Febbraio 2003, pp. 1-75.
- 18 Lino Bandini, *Misericordia e Carità. La manifestazione della grazia nella Divina Commedia* (C.R.A.-INITS Research Paper 2001), Febbraio 2003, pp. 1-77.
- 19 Lorenzo Bellettini, *Dalle isole Barbados all'harem del sultano Saggio di letteratura comparata sulla diffusione della materia americana di Inkle e Yariko nelle letture europee*, Marzo 2003, pp. 1-21.
- 20\* Francesca Lotti, *Poesie*, Marzo 2003, pp. 1-53.
- 21\* Massimo Seriacopi, *Piccole danze*, Marzo 2003, pp. 1-39.
- 22 Lorenzo Bellettini, *Note esegetiche su "Il terremoto in Cile" di Heinrich von Kleist*, Aprile 2003, pp. 1-29.
- 23 Elisabetta Marino, *Looking at America from the Eyes of Asian American Children*, Aprile 2003, pp. 1-23.
- 24 Elgin K. Eckert, *Il sogno nelle similitudini della Divina Commedia* (C.R.A.-INITS Research Paper 2002), Settembre 2003, pp. 1-29.
- 25 Marino A. Balducci, *Narciso, Dafne, Medusa e il concetto di "humilitas" nel Canzoniere di Petrarca*, Maggio 2004, pp. 1-65.
- 26 Marino A. Balducci, *Caravaggio: la Madonna dei pellegrini e un passo di danza*, Maggio 2004, pp. 1-39.

- 27 Marino A. Balducci, *Rinascimento e Anima. Petrarca, Boccaccio, Ariosto e Tasso: spirito e materia oltre i confini del messaggio dantesco*, Novembre 2004, pp. 1-436.
- 28 Sharmistha Lahiri, *Poetry of Giacomo Leopardi Between Romanticism and Modernity. Readings on the Canti*, Novembre 2005, pp. 1-67.
- 29 Sergio Moravia, *Civiltà cristiana e tradizione classica in Dante*, Luglio 2006, pp. 1-15.
- 30 Marino A. Balducci, *La menzogna infernale. Francesca, Ulisse, sinfonismo, terremoti e «ruine»: percorsi ermeneutici nella Divina Commedia*, Luglio 2006, pp. 1-485.
- 31 AA. VV., *The "D.C. Project"*, Luglio 2006, pp. 1-47.
- 32 Marino A. Balducci, *Il sorriso di Ermes. Studio sul metamorfismo dannunziano*, Luglio 2006, pp. 1-126.
- 33 Sergio Moravia, *Gli studi filosofico-letterari e la prospettiva ermeneutica della Carla Rossi Academy*, Luglio 2006, pp. 1- 15.
- 34 Marino A. Balducci, *La morte di re Carnevale, Studio sulla fisionomia poetica dell'opera di Giuseppe Giusti*, Settembre 2006, pp.1-167.
- 35 Marino A. Balducci, *La dialettica del cerchio e del quadrato nell'opera di Filippo Brunelleschi*, Settembre 2006, pp.1-95.
- 36 Marino A. Balducci, *Il preludio purgatoriale e il sinfonismo dantesco*, Settembre 2006, pp. 1-135.
- 37\* Marino A. Balducci, *Il mare di latte*, Settembre 2006, pp. 1-83.
- 38 Marino A. Balducci, *The call of the ancient Dialogo con il passato nell'abbandono della "modernità": una prospettiva italiana e americana*, Settembre 2006, pp. 1-25.
- 39 Marino A. Balducci, *Inferno V Gli spiriti amanti e l'egoismo dell'amore*, Settembre 2006, pp. 1-81.
- 40 Marino A. Balducci, *Il quadrato e il cerchio Studi sull'arte e la letteratura del Rinascimento italiano*, Settembre 2006, pp. 1-243.
- 41 Marino A. Balducci, *Romanticismo, D'Annunzio e oltre. Da Foscolo a Palazzeschi: studi letterari sul XIX e sul XX secolo*, Settembre 2006, pp. 1-319 .
- 42 Marino A. Balducci, *Elementi simbolici e fonosimbolici nel velo delle Grazie foscoliano*, Settembre 2006, pp. 1-46.
- 43 Marino A. Balducci, *Una breve nota critica su Giuseppe Giusti e la sua prospettiva politico-morale*, Settembre 2006, pp. 1-14.
- 44 Marino A. Balducci, *D'Annunzio interprete di Dante e le metamorfosi*, Settembre 2006, pp. 1-38.
- 45 Raffaella Cavalieri, *Il viaggio dantesco come proposta dell'immaginario*, Marzo, 2007, pp. 1-31.
- 46 Elisabetta Marino, *Exploring the Complexity of the "National versus Ethnic" Discourse in Syed Manzurul Islam's Burrow (2004)* Marzo 2007, pp. 1-19.
- 47 Francesca Lane Kautz, *Un tragitto simbolico verso la vera conoscenza: il canto XIII del Paradiso di Dante*, Marzo 2007, pp. 1-43.
- 48 Sharmistha Lahiri, *The Family Lexicon of Natalia Ginzburg: Re-living Life in Words*, Maggio 2007, pp. 1-35.
- 49 Anna Brancolini, *Forme, materiali e suoni per un dialogo. Possibili percorsi nell'arte di Andrea Dami*, Novembre 2007, pp. 1-177.
- 50 Marino A. Balducci, *Il nucleo dinamico dell'imbestiamento. Studio su Federigo Tozzi*, Novembre 2007, pp. 1-205.
- 51 Maria Mašlanka-Soro, *Il dramma della redenzione nella Divina Commedia*, Novembre 2007, pp. 1-47.
- 52 Roberta Rognoni, *Vista, malavista, veggenza e profezia nella Divina Commedia. Inf. I, II, III, VIII, IX, X, XX*, Aprile 2008, pp. 1-81.
- 53\*Roberto Bianchi, *Gnomizio Filòs. Regole di saggezza per giovani lettori*, Novembre 2007, pp. 1-123.
- 54 Veronica Ferretti, *L'uomo davanti alla complessità del mondo. Il capovolgimento nella Divina Commedia ed altri temi iconografici*, Novembre 2007, pp. 1-39.
- 55 Mark Rinaldi, *L'abbandono all'oscuro: trattamento dei personaggi del mito troiano nella Divina Commedia*, Novembre 2007, pp. 1-29.
- 56 Dimitra Giannara, *Figura Promethei Petrarca, Kazantzakis e la speranza*, Novembre 2007, pp. 1-29.
- 57 Sebastiano Italia, *Dante figura di Enea. Ricontri intertestuali*, Aprile 2008, pp. 1-27.
- 58 Erika Papagni, *Miseria della condizione umana Sintesi introduttiva al De contemptu mundi di Lotario di Segni*, Aprile 2008, pp. 1-37.
- 59 Elisabetta Marino, *Voicing the Silence: Exploring the Work of the "Bengali Women's Support Group" in Sheffield*, Aprile 2008, pp.1-21.
- 60 Albert Daring, *Il mare di Matilde Santin Una riscoperta di Dante, nel dolore-vita*, Aprile 2008, pp. 1-19.
- 61 David Marini, *Isaiah Berlin e il suo 'inconsapevole' Machiavelli controcorrente. Tentativo di isolare filosoficamente il nucleo centrale del Principe*, Aprile 2008, pp. 1-47.
- 62 Vasco Ferretti, *Thomas Stearns Eliot e Dante Alighieri. Due poetiche a confronto*, Settembre 2008, pp. 1-33.
- 63 Marino Alberto Balducci, *Inferno Scandaloso mistero*, Marzo 2010, pp. 1-630.
- 64 James Goldschmidt, *Dante: visto da occhi moderni*, Settembre 2010, pp. 1-25.
- 65 Marino Alberto Balducci, *La satira tradizionale e l'originalità proto-umoristica di Giuseppe Giusti*, Settembre 2010, pp. 1-17.
- 66 Molly Dektar – Brandon Ortiz, *Una libera versione in prosa moderna della 'Divina Commedia'*, Settembre 2010, pp. 1-15.
- 67 Elena Guerri, *La rappresentazione dell'Africa ne Il Costume antico e moderno di Giulio Ferrario e ne Le Avventure e Osservazioni sopra le Coste di Barberia di Filippo Pananti*, Settembre 2010, pp. 1-79.
- 68 Marino Alberto Balducci, *Vanni Fucci: la bestia, l'esule e il bestemmiaatore nei canti XXIV – XXV dell'Inferno di Dante*, Settembre 2010, pp. 1-31.
- 69\* Mario Cortigiani, *Bestia Funesta*, Settembre 2010, pp. 1-125.
- 70 Marino Alberto Balducci, *Dante e l'acqua*, Settembre 2010, pp. 1-.....
- 71\* Margarita Halpine, *The Cyclist*, Settembre 2010, pp. 1-13.
- 72 Alessandra Calcagnini, *Città*, Giugno 2011, pp. 1-61.
- 73 Sharmistha Lahiri, *Il Sempione strizza l'occhio al Fréjus. Attesa e progetto della città ideale*, Novembre 2011, pp. 1-47.
- 74 Sharmistha Lahiri, *La città delle donne di Messina*, Novembre 2001, pp. 1-43
- 75 AA.VV., *La Chiocciola, nell'esperienza interdisciplinare dello Harvard University Summer Program*, Dicembre 2011, pp. 1-41.

---

STUDIO ANTHESIS  
Architettura dei giardini

---

- 1 Arianna Bechini, *Un progetto per il Giardino e il Museo di Casa Giusti*, Settembre 1999, pp. 1- 57.
- 2 Arianna Bechini, *Il giardino Garzoni e la sua struttura idrica. Evoluzione storica e ipotesi di restauro*, Luglio 2001, pp. 1-190
- 3 AA. VV., *The "D.C. Project"*, Luglio 2006, pp. 1-47.

---

© CRA– INITS Carla Rossi Academy Press  
Carla Rossi Academy - International Institute of Italian Studies (CRA-INITS)  
[Ente Non-Profit di Formazione Universitaria e Ricerca,  
collaboratore di Harvard University – U.S.A. dal 1998]  
Villa La Fenice , Via Garibaldi 2/12 , 51015 Monsummano Terme - Pistoia,  
Tuscany, Italy.  
Tel. 0572 – 51032 - Fax. 0572 – 954831  
E-mail <crapress@craphoenixfound.it>  
[www.cra.phoenixfound.it](http://www.cra.phoenixfound.it)

---

Le pubblicazioni CRA-INITS  
sono registrate presso le autorità competenti dello  
Stato Italiano.

*The Carla Rossi Academy Press Index*  
viene inviato annualmente  
a biblioteche ed  
istituti universitari specializzati  
negli Stati Uniti d’America  
e in Argentina, Australia, Brasile, Canada,  
Europa, India, Messico,  
Nuova Zelanda e Sud-Africa.

Questo volume è  
liberamente consultabile in formato elettronico  
<[www.cra.phoenixfound.it](http://www.cra.phoenixfound.it)>





Finito di stampare per conto di  
*Carla Rossi Academy*  
*International Institute of Italian Studies*  
nel mese di dicembre  
MMXI